

E18 - Rosati 1977, pp. 229-230, n. 163 - busta n. 1089/1,

1401844

Margherita a Francesco Datini, Prato 19.08.1398 (Firenze 20.08.1398)

Al nome di Dio. A d 19 d'aghosto 1398.

Per Arghomento ricevuto questa sera tua lettera: rispondo apreso; e chon eso la schatola e il paniere, ch' il cerchio, e il paneruzolo. I botoni Arghomento no' ce gl' dati: crediamo che sia per dimentichanza: farecegli dare domani.

Delle bialie fatto cerchare e cercho: per inchora non n' trovato niuna chosa ch' a me piacia; vero che lla Lapa dice che n' una a lato al suo ed il fanculo suo e vuollo ispopare; io per me, se fossi mio, no' glele darei mai, se non chon anima che, ongni volta che mi venisi alle mani una balia cho' late fresco, ch'io gle trei, perch'io non potrei mai credere che, quando elle nno i fanculini d'un ano, ele non ne diano a loro: queste sono chose ch' aparischono da una ora a un'altra. Se niuna chosa coparir che buona sia, io non ne aspeter il veturale, ma io vi mander uno propio e aviservi chome la chosa sta, e c'arebe uno modo, in quanto voi avessi pure gran nicist: potrebesi dare ad una di queste per uno mese o per quindici d, tanto che mi venisi una chosa profetta a le mani; altro modo non ci vegho, se altro di nuovo non c'aparise. E di' a Manno e a monna Bice che, se questo fanc&(i&)ullo ci viene, che d'io ne far propio chome se fose mio e non mi potrebe patire l'animo di farne il chontradio, ma io non ne achonsentir mai, chome fa Barzalone e Nichol, di darlo a' latti ispopati e, s'io gle dar, io gle ritor. Poscia, io ne far di questo fatto chome se fose mio figliuolo o tuo. E, per amore di Zanobi, ar maggiore solecitudine non ne avea prima, perch vegio il bisongnio suo.

Dal barbiere non n'abiamo auto la lettera: ingegnereci d'averla e risponder.

A' Maestri si dir che faccino quanto voi dite.

Mandiavi per Arghomento dodici pani ch' di quello della
famigl&(i&)a ed asai bello e tre chufie e uno paio di chalcetti.

A l'atre chose faremo senza rispondere; se voi avete panni
sucidi, mandatecegli. Del zendado verde non n'abiamo potuto avere.

Nicholaio di Tavola c' mandato ogi 500 ghanbiere pi belle
che l'atre.

Perch e' gl' molto tardi facciamo senza pi dire. Idio ti ghuardi
senpre.

per la tua Margherita, in Prato.

Francesco di Marcho da Prato, in Firenze.

1398 Da Pratto, a d XX d'aghosto.